

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno... L. 20
semestre... L. 11
trimestre... L. 6
L. 3
L. 2
L. 1

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina sopra la firma (ne-
crotologie - comiziati - dichia-
razioni - ringraziamenti) cent. 40
dopo la firma del garante cent. 80
in quarta pagina cent. 20.

Le inserzioni di 2a e 3a pa-
gina per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente all'
Ufficio Annonci del CITTADINO
ITALIANO, via della Poste 16,
Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Generale Bava in stato d'assedio

Fuscolino scrive da Torino 19 corrente, al Cittadino di Genova:

« Due giorni fa, ricevetti da Milano una lettera, in cui si spiegava preventivamente la misura che stava per prendersi contro il Comitato Diocesano. Ci pende sul capo, mi scrivevano, dunque, lo scioglimento di tutte le nostre Associazioni: sono i liberali moderati che lo vogliono ad ogni costo: l'autorità resiste ancora. Come si vede, l'autorità cessò di resistere, appena quella lettera fu scritta, ma l'iniziativa dello scioglimento rimane sempre ai moderati. Gli uomini, per dirla col Manzoni « i quali predicano che la virtù sta nel mezzo e il mezzo lo fissano nel punto, dove sono arrivati loro e ci stanno comodi » hanno per ora il momento buono per pesare giustamente su quelli che avevano fatto loro paura e per pesare iniquamente su quelli che avevano fatto loro rabbia. Stando in un luogo distante, seppure non equidistante, tra i rivoltosi e noi, non è parso loro vero di poterci indicare gli uni e gli altri colla parola estremi, e conciarci insieme col bel proverbio: gli estremi si toccano.

Attribuirono nel 1870 all'Imperatrice Eugenia la disgraziata frase: « C'est une guerre à moi. » Si può attribuire con più sicurezza ai moderati milanesi del 1898 questa definizione delle misure anticlericali: « C'est notre guerre à nous. » Quando si può mettere insieme una santissima che si dice scandalizzata dal nostro mescolar la politica nelle religioni; una equità, che fa trovare imparziale il colpire noi innocenti, perchè si devono colpire gli altri rei; una levatura di mente, per cui coloro i quali si sono astenuti e evidentemente si asterranno sempre da ogni disordine sono più pericolosi e più dissolvanti di quelli che saranno sempre pronti al saccheggio e al sangue; quando si possono mettere insieme tutti questi bei sfoghi e tutti questi bei giudizi, si deve provare una gran soddisfazione.

I moderati milanesi continuano a chiamarsi liberali, cioè avversari in teoria ad ogni superfluità nelle misure coercitive, nelle applicazioni dello stato d'assedio, tal quale come i farisei si dicevano patrioti. Ma delle misure coercitive e dello stato d'assedio si servono per loro fini particolari, cioè per calpestare colla forza gli uomini che poteano soltanto riprovare colla critica; tal quale come i farisei, che, non ostante il loro patriottismo, si servivano contro il Giusto della potenza e dell'arbitrio di Cesare.

La campagna contro l'Arcivescovo ha la stessa origine. I gridi che si levano contro di lui non sono di gente che, aspettandosi un suo pronto intervento nei disordini, si lamenta di essere stata per qualche ora delusa; no; sono i gridi di gente che, spiando da molto tempo il modo di coglierlo in apparenza di mancamento, si straccia le vesti, appena è riuscita ad afferrare un

pretesto. Quel grido non è un ahimè, è un eureka. Poche gioie hanno provato i moderati milanesi, come quella di sapere che nel giorno più triste per Milano, l'Arcivescovo era fuori della cinta. Offrirebbero qualche loro palazzo ad un saccheggio nuovo, se potessero essere certi di provare gioie simili un'altra volta in vita! Difatti, appena la lettera dell'Arcivescovo e le notizie della Lega lombarda accennano a spiegare come andò la disgrazia che Egli fosse lontano, apriti cielo.

Quei liberali, che si dicono così devoti dell'autorità ecclesiastica; che imprestandole la potenza di calmar gli animi, sol che si presenti in piazza, mostrano di tenerne un conto così smisurato, — non avrebbero dovuto cogliere a volo le spiegazioni dell'Arcivescovo e della Lega? Non avrebbero dovuto profittarne, perchè il successore di S. Carlo e di S. Ambrogio non patisse nessun esautoramento, ma conservasse sul popolo l'onnipotenza di cui lo gratificano e che sembra loro così indispensabile? Niente affatto. Il Corriere, loro rappresentante, manda dei redattori nei luoghi ove l'Arcivescovo era stato, a far la spia sul contegno e sulle notizie che egli poteva avere avuto; e parendogli d'aver raccolto quanto era sufficiente a mettere in dubbio le giustificazioni della Lega, pubblica trionfalmente la delazione. Povero Arcivescovo! col favore dato ai cattolici militanti; colla sua indifferenza a riuscire piacevole ai potenti e la sua facilità a lasciarle intender loro, egli si era lasciato accumulare sul capo ire, che dovevano avere uno sfogo. I difetti che tutti gli uomini hanno, gli erano stati forse perdonati; ma le qualità non si perdonano tanto facilmente. E il momento è venuto. Hanno trovato il dogma che nei giorni di tumulto un Arcivescovo deve stare colla croce sulle barricate; perchè c'è l'altro dogma, anche più certo, che quando egli le salga, il popolo, quello speciale popolo osceno e bestemmante, gli si butterà in ginocchio davanti e reciterà le Avemarie. E poichè l'Arcivescovo, per un insieme di fatti che egli certo deplora pel primo, era fuori di Milano, lo dicono reo di non aver represso il tumulto, e quasi quasi d'averlo causato. Se poi essi stessi da mesi e da anni avevano fatto di tutto perchè l'Arcivescovo perdesse credito presso quelle turbe su cui oggi lo dicono incredibilmente influente, questo non lo ricordano.

Deve rimaner fermo che egli poteva tutto e che non volle nulla. Deve rimaner fermo che quando parlò, e quando sostò ad Asso, sapeva e prevedeva ogni cosa, anche quello che non sapeva, non prevedeva, o almeno non diceva l'autorità militare.

Ma se qui in Corte (e lo so da fonte certa), i dispacci di Milano arrivati la mattina di domenica 8, fino a mezzogiorno, dicevano che Milano era tranquillissima e che la rivolta era domata, ad Asso si doveva sapere più o meglio di quel che sapeva il Re?

Comunque, anche la minaccia della revoca dell'execratur doveva venire; e non già per atti ribelli del Cardinale, ma per non avere egli fatto quello che da fonte certa assicurano avrebbero fatto S. Ambrogio e S. Carlo. Perchè il Cardinale, che ebbe tanti rimproveri liberali ogni volta che usciva di sacristia, fosse così minacciato una volta che non ne uscì, bisognava che il governo entrasse lui in sacrestia, e con che irruzione! E i moderati, gli odiatori di Zanardelli, si rallegrino pure di poter cavare dal fuoco colle loro zampe questa castagna zanardelliana. A rivederci, quando si saranno scottati!

Intanto chi soprattutto potrebbe lagnarsi dei passi a cui lo guidano è il general Bava. Che cosa deve sapere un militare dei modi con cui va trattato un Vescovo (sic) di Milano e dei riguardi, a cui per la loro legalità e innocuità avrebbero diritto i Comitati diocesani?

Un militare, finchè reprime disordini spiega una scienza sua; ma quando deve dare un giudizio d'alta responsabilità o prendere alte misure politiche remote, è lo schiavo necessario delle persone che gli si mettono attorno, perchè la scienza sua non può suffragarlo. Vedi la condotta di Morra di Lavriano in Sicilia.

Ora, intorno a lui che così bene e con tanta equità nel rigore compì la parte materiale del suo ufficio, non volete che facciano autorità i moderati milanesi; tutta gente di alta posizione; di maniere signorili; che per la parola religione, quando non dia loro fastidio, si sviscera; che promette mille riverenze al clero, quando esso non li disturba? Il generale crede probabilmente che tutti questi nomi per bene siano i giudici più elevati ed imparziali; e che si possa con giustizia, sulle loro asserzioni, colpire anche in nome della religione gli uomini più religiosi. Probabilmente, se ha letto nei Promessi Sposi l'antica edizione dell'attuale sommossa per il pane, non ricorda d'aver letto quanta unzione mettesse e di che pio scandalo fosse compreso quel diretto antenato dei moderati milanesi, cioè il Conte Zio del Consiglio Segreto, quando ottenne dalla competente autorità che fosse cacciato via il Padre Cristoforo.

L'E.mo Cardinale Arcivescovo di Milano

Com'era da aspettarsi, a Milano cominciano le riparazioni dei nefandi oltraggi scagliati dal Corriere della sera e in genere da fogli liberali di Milano contro S. Em.za il Sig. Cardinale Arcivescovo. Scrive in fatti, l'odierna Lega lombarda:

« In presenza delle intemperanze di alcuni giornali contro l'E.mo Cardinale, il Clero ha sentito il dovere ed il bisogno di affermare la sua inalterabile devozione al proprio Capo.

« Per questo il Capitolo, dietro unanime deliberazione, inviava ieri all'Arcivescovo una Commissione presieduta dall'Ecc.mo Vescovo Ausiliare e dall'Arcidiacono.

« Al medesimo fine altra Commissione dei RR. Prevosti portava all'amatissimo Presule una nobile lettera, firmata da tutti i Parroci della città e dei sobborghi, nessuno escluso. »

Non è dubbio che anche i cattolici laici dell'Archidiocesi di Milano si faranno premura di riparare con atti di amoroso omaggio le nefandezze della stampa liberale, che pare avesse in animo di far palese che a Milano ci sono ancora giornali capaci di uguagliare gli eccessi del Secolo e dell'Italia del Popolo e magari anche di superarli.

I Vescovi lombardi si affrettarono a confortare coi propri cordiali omaggi l'E.mo loro Metropolita.

L' Appello di settecento Parroci

Il Bollettino dei Parroci di Milano ha rivolto un appello, firmato da settecento Parroci, a tutti gli altri ventiduemila confratelli d'Italia per formare una Lega fra il Clero in cura d'anime.

Tutti quelli che daranno il nome alla Lega saranno patrocinati gratuitamente nelle loro cause davanti ai tribunali civili e saranno coadiuvati, sempre gratis, per ottenere gli aumenti di congrua. Per parte della Lega basta versare una lira. Una bella somma è già stata raccolta. La Lega ha l'approvazione di eminenti personaggi e della competente autorità.

A TRIONFO DELLE SETTE

Perquisizioni e scioglimenti a Faenza

Telegrafano da Faenza all'Avenire di Bologna:

Oggi nelle ore pomeridiane fu eseguita una perquisizione seguita da scioglimento delle Associazioni Cattoliche Diocesane; la perquisizione ebbe luogo anche alle abitazioni dei capi delle Società, sotto pretesto di misure di ordine pubblico.

E da Brisighella allo stesso giornale: Oggi alle ore 3 d'ordine del sottoprefetto di Faenza è stato sciolto questo Sotto-comitato Diocesano: furono asportate carte, stampe e registri.

Perquisizioni sequestri e scioglimenti ad Imola

Imola 22. — Stamane alle ore 9.30 il Vice Ispettore di P. S. dottor Baruceri si è presentato alla residenza del Comitato Diocesano ed ha fatto leggere ad un consigliere del Comitato il Decreto del Prefetto di Bologna in data di ieri col quale per motivi di ordine pubblico si prescrive lo scioglimento del Comitato. Poi ha proceduto alla perquisizione dell'archivio sequestrandone i documenti, e redatto apposito verbale, dichiarato sciolto il Comitato.

Riolo 22. — Questa mattina circa alle ore nove l'Autorità di Pubblica Sicurezza si recava nella canonica del Prevosto e sequestrava il registro, verbali delle sedute, circolari, stampe, e bollo di questo Comitato Parrocchiale.

Appendice del CITTADINO ITALIANO

BIBLIOGRAFIA

Memorie di Francesco Baggi, edite da Corrado Ricci Bologna, ditta Nicola Zanichelli, 1898. Due volumi in ottavo piccolo di pag. XX, 317-297.

Francesco Baggi, di antica famiglia che abitava alternativamente a Sassuolo e a Modena, nacque da Camillo (uomo colto citato non di rado dall'abate Tiraboschi nelle sue opere) e da Ginevra Barozzini il 24 settembre 1783. Ad otto anni fu posto a Corpi nel collegio fondato da suo zio Vescovo, quindi, nel 1795, in quello di Correggio. Nel 1805 te' parte, con suo fratello, delle guardie nobili istituite a Modena per la venuta dell'imperatore Napoleone, l'anno appresso entrò nel corpo delle guardie d'onore a Milano, fece la campagna d'Austria del 1809, e tre anni dopo quella di Russia, si trovò anch'egli nella spaventosa ritirata da Mosca, e, fatto prigioniero dai russi a Königsberg, venne mandato ai confini dell'Asia; ma nel 1815 potè rientrare in patria. Vide quindi i moti nell'Emilia del 1831, partecipò a quelli del 1848, ed ebbe un figlio, Alberto, alla guerra di Crimea, il quale fu poi ucciso alla battaglia di San Martino.

Il Baggi tenne una specie di giornale che, riempie mille pagine in quarto scritte in

carattere minutissimo, ove andò registrando i fatti più o meno notevoli o anche vari della vita sua, dei parenti e degli amici, come pure i minuti interessi della sua casa e della sua azienda.

Avverte il Ricci che sarebbe debole paragone confrontare i cenni del Baggi rispetto alla storia generale con una collinetta di fronte a tutto il giro delle alpi, ma che 'giova anche vedere quali apparivano, nel loro momento, gli avvenimenti, a un semplice mortale, che non aveva nè la mente di un reggitore, nè conosceva lo scopo recondito di ogni decisione'.

Di particolare importanza in queste memorie è il racconto di quella luttuosa sequela di angosce e di dolori che fu la ritirata da Mosca, giacchè qui non si tratta più delle mosse regolari di un grande esercito, ma degli sforzi individuali per sfuggire possibilmente tante sventure, quindi anche la narrazione di un solo, ha particolare valore per la storia di quel tragico avvenimento.

Il 15 agosto (1812), giorno natalizio dell'imperatore — scrive il Baggi — egli diede la battaglia di Smolensk, e prese questa città posta sul Dnjepr. I russi l'avevano abbandonata, dopo forte resistenza, e si erano ritirati, abbruciando tutto quello che poteva essere divorato dalle fiamme. Mi rammento di avere veduto un albero di pomi, cotti sul loro fusto, dalle fiamme vicine.

La ritirata dei russi fu precipitosa; Napoleone volle inseguirli, e fu da questa città che egli scelse la strada per Mosca. Questa risoluzione fu in seguito la rovina sua e quella dell'armata. S'egli si fosse fermato a Smolensk, e là avesse riordinata la Polonia, l'armata era salva. E nell'anno seguente o avrebbe costretta la Russia ad allearsi con la Francia, o avrebbe la Russia dovuto cedere la palma al re guerriero.

Il Baggi, che era stato alla battaglia della Moskowa, volle andar a vedere, col tenente Severi, Mosca, che il governatore conte di Kestopchin, avea fatto incendiare, dopo costretti gli abitanti ad andarsene.

Il movimento era grandissimo: chi andava e chi veniva. Si vedevano immensi globi di fiamme, ora da questa, ora da quella parte. I palazzi, che erano coperti di rame, erano in gran parte caduti, e nelle strade si camminava su queste lastre di rame ancora calde. Le botteghe erano tutte aperte e devastate: i soldati s'impossessavano di tutto ciò che credevano poter essere di qualche utilità; fra gli altri vidi un soldato che trascinava molte belle pellicce; io ne comprai una a scelta, e gli diedi in cambio un napoleone d'argento. Altri passavano pieni di bottiglie di champagne, ed anche di queste ebbero due a pochissimo prezzo. Con l'amico mio entrammo in un giardino inglese, al quale i palazzi sono quasi tutti annessi, e in un padiglione, che

era anche intatto, ne bevemmo il contenuto. Ben riscaldati dal nettare prezioso, lamentavamo fra noi le belle giornate ed i felici tempi passati nelle guardie d'onore; parlammo delle nostre lontane famiglie; speravamo la pace, ma ci spaventava assai la risoluzione russa d'incendiare una città così vasta e ricca, non che la lontananza di soccorsi e la vicinanza della stagione invernale.

In novembre cominciò la neve, il freddo diveniva sempre più rigido, e i patimenti dei soldati napoleonici andavano facendosi sempre maggiori.

Ogni giorno diminuivano le file; qualche volta trovavamo degli ebrei che ci vendevano qualche cosa, ma per lo più costoro erano svaligiati; nè io so persuadermi come l'avidità del guadagno possa mettere un essere ragionevole in simili pericoli.

Portavo meco una padella di ferro, che per non perdere tenevo sempre legata al mio corpo, sotto la pelliccia, onde non mi fosse presa. Mi serviva a mangiare e a cucinarvi sopra qualche cosa. Alle volte trovavo qualche compagno che aveva qualche cosa, carne o farina, ma non sapeva dove cucinarla; allora io gli esibiva il mio utensile col patto di essere a parte di ciò che in esso si cucinava. Più volte mi sfamai con questo mezzo. Mi rammento che una volta divisi con la mia sciabola un porchetto con quattro soldati, e mi portai il mio quarto

Si seppe poi che eguale sequestro veniva fatto nelle canoniche di Gallisterna e della Cesta, sequestrando le rispettive bandiere.

**Perquisizioni sequestri e scioglimenti a Ferrara**

Ferrara 22. — Stamane per ordine del generale Mirri furono sciolti i comitati regionale e diocesano. Operaronsi perquisizioni alle sedi di detti comitati sequestrando archivi.

**Perquisizioni sequestri e scioglimenti a Bologna**

Ciò che appena pochi giorni sono, niuno avrebbe neppure lontanamente supposto, è avvenuto. Ieri mattina in virtù di un decreto dal Prefetto Serrao veniva sciolto il Comitato Diocesano Bolognese dell'Opera dei Congressi.

**IL PREFETTO della Provincia di Bologna**

Visto la nota in data d'oggi N. 1323, con la quale il sig. Comandante il VI Corpo d'Armata, in virtù dei poteri concessigli con R. Decreto 4 corrente, richiede che sia provveduto, per motivi d'ordine pubblico, allo scioglimento del Comitato Diocesano dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, avente sede in Bologna, palazzo Malvasia.

**decreta**

Il Comitato Diocesano di Bologna dell'Opera dei Congressi e Comitati in Italia è sciolto.

Il locale, come pure è richiesto dal prefato sig. Tenente generale, sarà perquisito sequestrandovisi tutti i documenti esistenti, bandiere, emblemi ecc.

Il sig. Questore di Bologna è incaricato della esecuzione del presente Decreto

Bologna, 21 maggio 1898.

**Il Prefetto: SERRAO.**

Questo decreto venne intimato al Presidente Conte Giambattista Milesi dall'ispettore, sig. Montmasson, il quale si presentò sul mezzogiorno alle residenza del Comitato insieme al delegato Argenton ed a 5 agenti di questura, mentre quattro carabinieri piantonavano le vicinanze fin dalle prime ore di mattina.

Non appena l'ispettore ebbe molto cortesemente invero, esibito il decreto, il segretario del Comitato che era allora sopraggiunto apersa l'archivio contenente le carte, i registri ed i documenti facendone consegna all'ispettore, il quale dopo aver eseguito una perquisizione sommaria del carteggio ivi esistente, lo sequestrò per procedere poi oggi ad una più minuta e diligente inquisizione insieme al Presidente del Comitato.

Dopo di che, e dopo il verbale dello scioglimento e del sequestro steso dal delegato Argenton e firmato dai due funzionari, nonché del Presidente e del segretario del Comitato, gli agenti di Questura si accammiatarono gentilissimamente asportando secolore le carte sequestrate.

Forti nella tranquillità della nostra coscienza non ci resta di fronte ai fatti che ci tocca subire, che attendere, affrettandolo coi desideri il responso della autorità giudiziaria. Sui documenti, sulle carte sequestrate si eriga pure con ogni diligenza l'edificio dell'accusa, il vento della verità, presto o tardi lo spazzerà via, mostrandone tutta la compass onevole inantà.

**A proposito di certe sospensioni e di certi scioglimenti**

Da un giornale non sospetto, la Rivista, organo della democrazia sociale della città e provincia di Ferrara, rileviamo: « Se vi sono dei veri rei, ma veri rei, dei quali abbiate le prove della colpa, fate il

per ben 20 verste. Quasi sempre si dormiva allo scoperto; e per lo più vicino a qualche casa abbruciata od a qualche fuoco, al bivacco con i soldati; fortusatamente la mia pelliccia, nella quale tutto il mio corpo coprivasi, difendevamo dal non morire di freddo. Più volte generali ed ufficiali di stato maggiore si rifugiavano in quiete in qualche casa di legno, ma i soldati vi attaccavano il fuoco, e spesso li abbruciavano tra la veglia e il sonno. Io pure, se una volta non ero sollecito a saltar fuori da un finestrino, restavo arrostito di certo come lo furono molti altri che non furono lesti a fuggire. Mi ricordo che, in quella stessa camera, eranvi meco Baccaglioni e Covelli, ufficiali delle guardie d'onore, che, anch'essi, si salvarono prendendo la via della finestra che io aveva loro insegnato. Dopo aver narrato della sconfitta alla Beresina, da lui passata tuttavia prima che la parisse, tanta parte dell'esercito napoleonico, il Baggi riferisce che l'11 dicembre 1812 uscì da Wilna col capitano Malagoli. Su la grande strada postale marciavano in massa, confusi, soldati francesi, italiani, bavarj, sassoni, spagnuoli e di tutte le nazioni europee che avevano preso parte alla famosa spedizione. Chi di costoro aveva una pelliccia ricchissimo di pelo d'orso di Siberia, chi aveva una pelliccia da donna foderata di seta, chi si copriva con coperte da letto, chi con gualdrappe da cavallo;

vostro dovere, signori Generali, ma per amore alla pacificazione, all'ordine ed alla legge non si esageri, non si ascoltino denunce ad uso bocca di leone. »

Parole d'oro, da qualunque bocca pur vengano, parole d'oro! E ci piace dedicarle a certi veicoli che per certi novissimi scioglimenti credono di avere abbastanza in mano da poter concludere: Ecco finalmente la prova dei lunghi sospetti!

No, signori miei, finché mondo sarà mondo e finché giustizia sarà giustizia non sarà mai il castigo che possa creare la colpa.

**I Tribunali di guerra**

Telegrafano da Firenze 22 maggio: Il Tribunale di guerra ha condannato ieri Luigi Ciaci, responsabile di violenza e resistenza, a cento giorni di reclusione; Guido Chiarantini, di oltraggio, ad un mese.

Nel pomeriggio condannò Guido Velani-Scarlati, 93 giorni.

Si rinviò la causa di Ezio Scarlati, responsabile dei fatti di Fignine, perché ritenuto responsabile anche dei fatti di Firenze.

Il Tribunale condannò Andrea Savelli a 28 mesi di reclusione, 550 lire di multa e ad un anno di sorveglianza, ed Umberto Gori ad un anno di reclusione e 300 lire di multa.

Telegrafano da Napoli 22 maggio: La sezione ordinaria del Tribunale di guerra giudicò stamane Perugini e Scuderi, ritardatari al coprifuoco. Condannò il primo ad un mese, ed il secondo a 15 giorni.

Borrelli, imputato di porto d'arme, a due mesi; Ronzani, accusato di oltraggi, a quattro mesi; Sebastiani, Persico, Massa, Caporea, Rescigno e D'Errico, per minacce ed oltraggi alla forza pubblica, vennero condannati rispettivamente a mesi quattro.

Nel pomeriggio si giudicarono Capece, Apice, Vincenzo e Ciotola per assembramento e tentativi di ribellione alla pubblica sicurezza e furono condannati i primi tre ad un mese e l'ultimo a 22 giorni.

Si giudicò per ultimo, un tal Reale per oltraggio e danneggiamento, e fu condannato a mesi tre.

**Le salme dei valorosi caduti in Africa**

Telegrafano da Brindisi 21 maggio: E' arrivato iersera il Governolo con le salme del capitano Brignone, del maggiore Nuti, del tenente Partini, del soldato Pistone e una cassa contenente gli avanzi non identificati di militari morti in Africa.

Stamane, alle ore sette, furono sbarcate le salme del maggiore Nuti e del tenente Partini. — Vi assistevano le autorità, molti ufficiali e gran folla. Un battaglione di fanteria e un drappello di marinai resero gli onori alle salme.

Le salme furono accompagnate alla stazione e deposte in un vagone del tram che partì per Roma alle ore nove.

Il Governolo proseguirà domattina per Venezia con le salme di Brignone, Binetti e Pistone.

Telegrafano da Brindisi 21 maggio: Il Governolo portò pure gli avanzi di Quirighetti, direttore della dogana a Mogadiscio, che partecipò alla spedizione Cecchi e Lafolè.

Il direttore della dogana di Bari con tutto il personale, d'ordine del ministro Branca, rappresentava la finanza allo sbarco.

**Il Clero cattolico e il "Landtag" prussiano**

Bisogna rendere una lode al Landtag prussiano, che a differenza di altri governi, si prende cura delle condizioni del Clero cattolico e cerca di migliorarle. In questi giorni è stato presentato un progetto, se-

condo il quale il Governo mette a disposizione dei Vescovi una somma di 438,400 marchi (548,000 fr.) per migliorare la posizione dei Curati. Ogni parroco riceve annualmente 1,500 marchi (1875 fr.) di prebenda, insieme all'alloggio. In casi eccezionali e per ragioni legittime il Vescovo è autorizzato ad accrescere il trattamento fino a 2100 marchi (2625 fr.). Dopo 5 anni di ministero parrocchiale, un titolare ecclesiastico ha diritto di un trattamento di 1900 marchi, dopo 10 anni riceve 2,300 marchi, dopo 15, 2,600, dopo 20, 2,900 e dopo 25 anni 3,200.

Gli ecclesiastici che insegnano in qualche stabilimento pubblico sono uguagliati ai Parroci. Finalmente lo Stato accorda ogni anno una sovvenzione di 20,000 marchi per le parrocchie erette di nuovo. Certo che il trattamento fatto ai ministri protestanti è migliore di quello fatto ai cattolici, perochè questi ricevono annualmente 6,000 marchi (7,500 fr.).

Bisogna, nondimeno, riflettere che la popolazione della Prussia è per due terzi protestante.

Quale insegnamento per parecchi Governi cattolici, i quali dopo avere incarcerato i beni delle Chiese, non danno ai Parroci che una misera prebenda!

**ITALIA**

Cagliari — Ancora del ciclone in Sardegna — La popolazione stette un quarto d'ora sbigottita davanti allo spettacolo terrificante. Il frastuono era assordante. La meteora era una tromba risoltasi in grandine copiosissima della grossezza di una noce che ostruì presto i canali e le porte. Il vento rovesciò un vagone carico.

Nelle chiese furono scene di terrore, grida e pianti. I pompieri lavorarono tutta la giornata. Nelle campagne ogni cosa è distrutta.

Le notizie del circondario continuano gravissime. Il ciclone danneggiò anche Settimo e più leggeramente Donori, Sici, S. Pantaleo e Sordiana. In molti luoghi è perduta la possibilità di raccolti per due anni.

A Cagliari si calcola che cinquantamila vetri siano stati frantumati.

La scuola enologica ebbe distrutti tutti i prodotti.

Firenze — Le feste a Savonarola rimandate. — Le feste che dovevano aver luogo fra breve in commemorazione di Fra Gerolamo Savonarola sono state rimandate a tempo migliore.

Anche la conferenza che sul celebre frate domenicano doveva tenere nel salone del Ducento, in Palazzo Vecchio il senatore Pasquale Villari, è stata rinviata a tempo da stabilirsi.

Milano — Una lettera del Rev. Padre Provinciale dei Cappuccini alla « Lega »:

On. Direzione della « Lega Lombarda » — Rientrati nel nostro caro convento, dopo le tristissime ore di ansia passate, i miei religiosi ed io, dopo di aver reso grazie a Dio per averci protetti così visibilmente, sentiamo l'imperioso bisogno di pergere per mezzo di questo ottimo foglio l'espressione della nostra più viva riconoscenza verso quanti si adoperarono in nostro favore ed a renderci giustizia.

E se non fossi il timore di offendere la cristiana modestia di queste ottime persone noi vorremmo una speciale parola di ringraziamento indirizzare a S. E. il Generale Tahon de Revel, al Marchese Carlo Ottavio Cornaggia, al Marchese Ferdinando Stanga, al cav. ing. Cesare Nava, al M. R. sacerdote D. Achille Ratti, al Can. Magistretti, che tanto si adoperarono immediatamente dopo il nostro arresto, unitamente al Barone e Baronessa Winspeare che fecero quanto era da loro per renderci meno dura la prigionia, e infine alla signora

Rosa Capra e ing. Luigi Testa e altri moltissimi di cui ci sfuggono i nomi, ma dei quali le opere sono impresse indelebilmente nel nostro cuore riconoscente.

Un ricordo speciale e tenerissimo serbiamo a quei carabinieri e soldati, che pur essendo comandati dal loro dovere a compiersi verso di noi un duro compito, mostrarono di volerlo fare con sì delicato riguardo da commuoverci essi stessi e noi. Per essi serberemo riconoscenza indelebile.

Coinvolti senza nostra colpa nei tristi fatti che colpirono questa città, nella comunanza del dolore assieme sofferto, noi trarremo un motivo di più per sentirci a questa cara popolazione più stretti ai piedi degli altari, innanzi ai quali su tutti e in modo speciale sulle autorità, invocheremo da Dio e dal nostro Padre San Francesco le più dolci ed efficaci benedizioni.

Milano, 19 maggio. Dev.mo Fra Paolino da Verdello M. Prov.

Roma — I ladri della cassaforte della Corte d'appello. — La polizia ha rintracciato quasi tutti gli autori del furto della cassaforte della Corte d'appello. Essi sono oltre a trenta.

Si tratterebbe di una vasta associazione di malfattori che piantate le sue tende a Roma, avrebbe commessi molti altri furti.

**ESTERO**

Francia — Le disgrazie nell'esercito francese. — Parigi, 21. — Stamane mentre i due colonnelli del 58. fanteria e del 7. genio assistevano alla rassegna delle truppe sulla piazza d'armi di Avignone, improvvisamente i loro cavalli, spaventatisi, s'impennarono dandosi a corsa sfrenata.

Il colonnello di fanteria, Des Rozières, lanciato violentemente a terra, si fratturò una gamba; l'altro non riportò che leggere escoriazioni.

Svizzera — I fuorusciti nel Canton Ticino. — L'Agencia telegrafica svizzera ha da Lugano: I socialisti svizzeri organizzarono un treno speciale che partirà domani da Lugano per Lucerna per trasportare nell'interno della Svizzera gli operai italiani rinfugiati nel Canton Ticino, rimasti senza lavoro. I capi socialisti italiani hanno pubblicato un manifesto esortante i loro aderenti che si trovano senza lavoro a profittare dell'auzidetto treno, per allontanarsi dal Canton Ticino, dove la loro presenza potrebbe eventualmente suscitare imbarazzi all'autorità cantonale.

Bondani ed altri messi in libertà. — Bellinzona 21. — Il procuratore generale della confederazione ha ordinato che si pongano in libertà Verghanani, Tedeschi e Rondani.

**Cronaca della Regione Treviso**

Un professore arrestato. — Ieri sera venne arrestato il prof. Vittorio Gottardi proveniente da Venezia col treno delle 6.5. E' egli un noto socialista. Si operò tosto una minuta perquisizione nella sua casa, ma nulla si trovò di compromettente. Più tardi fu rimesso in libertà.

Gli studenti della città si affaticano in questi giorni a trovar sottoscrittori ad una supplica che sarà presentata all'autorità competente per ottenere la scarcerazione dei quattro studenti arrestati nei giorni scorsi.

**Venezia**

Sciopero. — Giorni addietro una parte degli addetti al grande mulino a cilindri, Stucky, aveva chiesto l'aumento di mercede minacciando in caso diverso di scioperare. Ebbe l'aumento. Il tentativo allora si rinnovò da parte dei facchini.

non fa onore al sentimento morale di questo. Nel secondo volume, ove trattasi delle vicende politiche del modenese e in generale d'Italia, le memorie del Baggi lo mostrano avversario dichiarato degli antichi reggiani più che imparziale e sereno raccoglitore di fatti, quindi non si può dire che abbiano gran valore storico. Valga per esempio l'antitesi tra i due luoghi che seguono:

« agosto (1855). Vi sono molti uomini male intenzionati, e di fatti giorni sono quattro uomini armati andarono in un fondo prossimo a Sassuolo, di ragione del signor Costanzo Teggia, per rubare meloni e pesche, e ferirono mortalmente con sassate gli onesti mezzadri, che si difesero coi bastoni. Questa famiglia si chiama de' Berselli; vari di questi sono posti in prigione, ma se il principe nostro non fa dare severi esempi, i poveri possidenti e i paesani saranno sempre nel caso di soffrire percosse e ferimenti da questi assassini domestici, gente senza religione che vuol vivere senza lavorare, rimanendo giornalmente nel vizio, a spese delle persone oneste. Per la quiete pubblica vi sono in Sassuolo cinque dragoni; ma cosa possono fare così pochi soldati! In Piemonte gli assassini di codesto genere sono puniti sollecitamente; col castro, e per simili delitti il principe non fa mai grazia. »

« Marzo (1858). E' stato condannato alla forca un certo Sadoletti servitore del podestà della Mirandola, certo signor Zannoli per

avere ucciso la serva di casa con diciotto pugnalate. — La pena di morte, secondo il mio cuore, è la più iniqua delle istituzioni, perchè l'esempio ben poco provvede ai delitti. Anzi vediamo col fatto che, ove sono maggiori le esecuzioni di morte, sono più frequenti i delitti. »

E' grande l'affetto che il Baggi mostra per il figlio Alberto, ufficiale piemontese, morto da valoroso nel 1859. « Io — dice egli — vecchio, indurito ai disastri, non posso spargere lagrime, ma pure sento un interno rammarico, che mi toglie e l'appetito ed il sonno. Chi mai avrebbe potuto prevedere che, quando manovrava in queste posizioni nell'anno 1846, quand'era cadetto nel reggimento austriaco Ceccopieri, per finte manovre, dopo tredici anni, dovessi battersi contro quei tedeschi, e restar loro vittima! Ma quanto è mesto lo scetticismo che appare nelle memorie del vecchio Baggi, il quale, dopo il più strano miscuglio di idee da credente e da incredulo, confessa: « Mi sveglio, e sono disturbato sentendo di non avere il dono della fede; esso viene da Dio, ed a me non lo concedete mai. » Certo, se lo avesse chiesto con cuore umile, avrebbe sopportato con più rassegnazione i mali della sua vecchiaia, nè avrebbe terminate le sue memorie con quelle tristi parole: « Io vivo miseramente, colorando sempre, più o meno, senza speranza di migliorare. Vivere sempre su un seggiolone! E' meglio la morte. »

L'intervento delle autorità e le misure prese dallo Stucky per la immediata sostituzione dei facchini riuscirono a comporre nuovamente la vertenza fra il padrone e il personale.

Per evitare intanto nuove questioni, è stata inviata della forza nell'isola della Giudecca ove sorge il maestoso molino.

**Verona**

**Le missioni in Cina.** — E' questo il tema che ieri trattò il M. R. Padre Cicero Missionario Apostolico reduce dalla Cina in una conferenza approvata ed incoraggiata dall'Em. Vescovo.

Il dotto missionario diede al numeroso uditorio una minuta relazione sullo stato attuale delle missioni nel Celeste Impero, e con piacere accennò all'incremento ed ai progressi che fa la fede Cattolica in quelle lontane contrade ottenute da false credenze. Finì invitando gli uditori a cooperare con tutte le loro forze alla sublime opera della propagazione della fede.

**Gazzettino Goriziano**

**L'intronizzazione del Principe Arcivescovo, Mons. Giacomo Missia**

Come accennai nella mia relazione del 18 c. m., oggi, domenica 22 maggio, ebbe luogo in questa Chiesa Metropolitana la cerimonia solenne dell'intronizzazione del nuovo Pastore.

Alle 8 1/2 l'Arcivescovo accompagnato dalle LL. EE., l'Arciv. Mons. Glavina ed il Vescovo Mons. Sterk, e dal Rev. mo Capitolo, assisteva ad una Messa bassa, celebrata nella Chiesa del Seminario dal Rev. mo Preposito Capitolare.

Frattanto si ordinava fuori il corteo che doveva accompagnare l'Arcivescovo al Duomo. — Presero parte allo stesso i divvosi istituti, le scuole, le corporazioni, il clero regolare e secolare, l'autorità cittadina che seguiva il baldacchino; sotto cui in paramenti pontificali, incedeva la maestosa figura di S. Ecc. Re.ma, attornata dal clero assistente.

La processione sfilava lentamente tra due ali di popolo, salutata dal suono festante dei sacri bronzi.

Alla porta maggiore della Metropolitana, l'Arcivescovo era atteso dalle autorità politiche, civili e militari in tenuta di gala. All'ingresso nella chiesa fu accolto dagli armoniosi concetti dell'organo. Si cantò l'«*Ecce Sacerdos magnus*»; poi il Preposito incensò il Princ. Arcivescovo e venne intonato il *Te Deum*.

Dopo l'adorazione all'altare del SS. Sacramento, S. E. Rev. ma prese posto rimpetto al trono, mentre il Segretario arciv. diede lettura alla Bolla Pontificia, riguardante la sua elezione.

Terminata questa, l'Arcivescovo salì il trono e dopo una breve allocuzione in latino tenuta dal Rev. Preposito Capitolare, Egli rispose nella stessa lingua e ricevette l'omaggio del Clero, che fu ammesso al bacio del S. anello, promettendo obbedienza.

Ciò fatto, il novello Pastore impartì al popolo la prima solenne benedizione papale.

Finalmente ebbe principio la celebrazione della Messa, alla quale assistettero tutte le Autorità e gran folla di gente. Terminata la Messa, S. Ecc. ritornò in carrozza alla sua residenza, accompagnato dai due Vescovi e da buona parte del clero.

Durante il pranzo la banda cittadina concertava nel cortile interno del palazzo.

Mentre vi scrivo la città va illuminandosi ed il popolo festante acclama al novello Pastore, sperando di trovare in Esso, l'elemento a proteggerli ed a soccorrerli.

sua, nei vari periodi della tenerissima cerimonia, ebbe il segreto di tener, per un lato, sempre raccolta l'attenzione dei giovanetti, e per l'altro costantemente occupata la loro attività. Lo constatiamo con piacere.

Iersera poi al discorso mariano il tempio delle Grazie era qualche cosa di più che imponente. Indovinatissima l'allocuzione finale rivolta ai neo-comunicati, e commoventissima la loro preghiera alla Vergine, ripetuta parola per parola sotto l'accento del predicatore.

Al finire della funzione, dinanzi ad un mare di teste il rev. mo mons. parroco pronunciò felicemente, dirigendosi ai giovinetti prima e ai genitori poi, il discorso di chiusa.

**Tassa di famiglia 1898**

Reso esecutorio dalla R. Prefettura con Decreto 17 maggio corr. N. 11290 il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. che il ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il 4 giugno p. v. resterà esposto in copia nell'Ufficio Municipale, ed in originale presso l'Esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'Esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.

3. che trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

**Al Rev. mo Clero**

si raccomanda vivamente la Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine e dell'incendio.

Sorta per iniziativa dell'opera dei Congressi Cattolici d'Italia, si ripromette l'appoggio non soltanto di ogni buon cattolico, ma in modo speciale dal Clero.

Le Chiese, i campanili, gli arredi sacri, dovrebbero essere assicurati tutti colla Società Cattolica di Assicurazione, benedetta e raccomandata dagli Eccellentissimi Arcivescovi e Vescovi della Regione.

Prima di assicurare le Chiese, campanili, canoniche ecc. con altre Compagnie, si chiedono almeno le tariffe della Società Cattolica, ed a parità di condizioni, è a sperarsi che la preferenza sarà data ad essa.

Rappresentante per Udine e provincia, è il cav. Ugo Loschi con ufficio in via della Posta 16, Udine.

**Per l'Esposizione di Udine nel 1900**

E' stata presentata all'Associazione dei commercianti del Friuli l'istanza della quale abbiamo parlato giorni sono. E' coperta da oltre 300 firme, fra le quali figurano quelle delle ditte più cospicue della città.

**Gite di piacere a Trieste**

A cominciare da ieri 22 maggio corr. e sino a tutto settembre p. v. sono effettuate delle gite di piacere domenicali da Venezia a Trieste. Per facilitare il concorso a queste gite, la Società delle strade ferrate meridionali, Rete Adriatica, ha istituito dei speciali biglietti di andata-ritorno per Trieste, via Venezia mare, da parecchie stazioni fra le quali Udine, Sacile, Pordenone, Casarsa. I biglietti acquistati nelle stazioni di Udine e Casarsa, saranno valevoli per giorni otto, e quelli nelle stazioni di Sacile e Pordenone, per cinque giorni. I biglietti delle due prime stazioni verranno distribuiti nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, e quelli delle altre due stazioni nei giorni di giovedì, venerdì e sabato.

I prezzi sono i seguenti:  
Udine I classe lire 30.90 II 25.35  
Casarsa > > 28.45 > 23.70  
Sacile > > 24.25 > 20.70  
Pordenone > > 26.40 > 22.15

**Contro i danni della grandine**

è cosa prudente assicurare non soltanto la segala ed il frumento, ma anche il granturco, e l'uva.

Con un premio annuo relativamente meschino, ogni previdente agricoltore può dormire i suoi sonni tranquilli. Una Compagnia che offre buone condizioni è la Società Cattolica di Assicurazione, rappresentata per la provincia di Udine dal cav. Ugo Loschi, in via della Posta 16.

**La volpe perde il pelo ma non il vizio**

Verso le ore 11 di ieri entrava nell'osteria della Colomba, sita in via Aquileia, certo Carlo Angeli fu Angelo d'anni 30 nato a Trieste ed appartenente a Cavazzo Carnico. Quivi colto un momento che gli parve opportuno rubava un ombrello di seta del valore di L. 7 circa in danno della esercente Colomba Cattarossi; ma venne scoperto e quindi tratto in arresto.

Costui era uscito poche ore prima dal carcere, dopo avere scontato 1 anno di reclusione.

**Agli agricoltori**

Nel magazzino del Comitato Cattolico Acquisti Agricoli di Udine trovasi disponibile superfosfato minerale 12-14.

Detto superfosfato torna utilissimo il spargerlo, dove non fu gettato prima d'ora, sopra i medici dopo il primo taglio.

Si ottiene anche un buon risultato met-

tendolo nel granturco prima della rincalzatura, facendo esso anticipare la maturazione e procurando un prodotto più abbondante.

**L'abolizione del dazio consumo**

Si ha da Roma: Il consiglio dei ministri ha preso gli accordi opportuni per iniziare con sollecitudine gli studi relativi all'abolizione del dazio consumo.

L'on. Luzzatti oggi ha richiesto gli atti parlamentari contenenti discorsi intorno a tale questione, e il progetto che fu presentato in proposito dal generale Afan de Rivera nella seduta del 6 dicembre 1895.

**Beneficenza**

Ospizio M. r Tomadini: In morte del nob. Giovanni Lombardini: il sig. Brizio Santoni di Pozzuolo del Friuli offre L. 2.

La Direzione ringrazia.

**Pensiero morale**

*Se la patria della virtù andasse congiunta coi godimenti, sarebbe cosa effeminata, proprio non di cristiani, ma di Epicurei, di poco o niun merito; e quindi la gloria e beatitudine celestiale diverrebbe piuttosto dono che premio, e però di poca onorevolezza a quelli che giungono a conseguirla.*

**STATO CIVILE**

Bollett. settim. dal 15 al 21 maggio 1898

**Nascite**

Nati vivi maschi 13 femmine 7

Morti > 1 > —

Esposti > 1 > —

Totale N. 22

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giuseppe Della Bianca agricoltore con Caterina Canciani casalinga — Antonio Dell'Oste meccanico con Maddalena del Gobbo casalinga — Spiridione Toffolatti calzolaio con Luigia-Filomena Zorzutti casalinga — Agostino Pascoli tornitore con Caterina Simeoni staitaola.

**Matrimoni**

Ermenegildo De Biasi cordaiuolo con Coradina Celin staitaola — Camillo Olioli tenente di cavalleria con la co. Dorotea di Coloredo agiata — Antonio Vanini impiegato con Maria Pittano cuoca.

**Morti a domicilio**

Carlo Cremese fu Gio. Batta d'anni 17 scolaro — Dante Bortolin di Vincenzo d'anni 8 scolaro — Cesare Pozzo fu Gio. Batta d'anni 45 macchinista ferroviario — Santa Salmuni-Ferrante fu Giuseppe d'anni 82 casalinga — Nob. Giovanni Lombardini fu Antonio d'anni 36 agente d'assicurazione — Francesco Foni di Giovanni d'anni 47 bandajo — Rosa Lestani-Ferrario fu Pietro d'anni 82 agiata.

**Morti nell'ospitale civile**

Felicita Diana-Ninfa-Priuli fu Giovanni d'anni 71 casalinga — Enrico Boldarino di Luigi d'anni 28 agricoltore — Irma Mauro fu Gio. Batta di anni 24 sarta — Francesco Zampa fu Pietro di anni 65 agricoltore — Biagio Cussigh di Giovanni d'anni 42 agricoltore — Luigi Tonizzo di Antonio d'anni 43 bracciante.

Totale N. 13.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 21 maggio 1898.  
Venezia 72 50 62 86 43 | Napoli 77 18 62 3 83  
Bari 63 50 88 36 24 | Palermo 6 83 47 23 57  
Firenze 23 63 82 83 88 | Roma 36 53 47 58 34  
Milano 7 11 90 18 53 | Torino 8 58 78 33 79

**ULTIME NOTIZIE**

**La riapertura della Camera**

Roma 22. — Domattina si riunirà nuovamente il Consiglio dei ministri per prendere una decisione circa l'apertura della Camera. Credesi che verrà anticipata; forse la data sarà fissata per martedì 31 maggio.

**La guerra ispano-americana**

Una squadra spagnuola sulle coste della Nuova Scozia

Telegrafano da Parigi 21: Si conferma la notizia dell'arrivo di una divisione navale spagnuola alla Nuova Scozia, per quanto non si riesca a capire se si tratti di alcune contro-torpediniere staccate dalla squadra dell'ammiraglio Cervera, oppure della seconda squadra spagnuola che come è noto, già da parecchi giorni doveva salpare da Cadice.

Ambedue le ipotesi sono poco verosimili. — In ogni modo ecco il dispaccio giunto da Montreal (Canada) all'*Herold*:

Le nove navi da guerra, credute spagnuole, sono passate al largo della Nuova Scozia.

Sono evidentemente le stesse che furono segnalate avanti ieri a Terranova.

Un dispaccio particolare, a conferma di questa notizia, reca che una squadra spagnuola è arrivata presso Saint-Pierre-et-Miquelon, venendo da Cadice.

Si crede che le città e i porti del litorale americano dell'Atlantico saranno attaccati.

Il dipartimento della Marina a Washington, subito avvertito, ha diramato la notizia a tutti i posti, avvertendo i relativi comandanti a tenersi pronti per un attacco imminente.

Il timore di un improvviso bombardamento è ritornato nella popolazione di New-York.

— Queste notizie però non sono troppo attendibili, mentre invece pare accertato il movimento che avverrà nelle due squadre americane dell'Atlantico in seguito all'arrivo a Cuba dell'ammiraglio Cervera.

L'ammiraglio Sampson dopo i suoi numerosi ma inefficaci bombardamenti e specialmente dopo essersi lasciato sgusciare di mano così facilmente la flotta spagnuola, non gode più presso il Governo di Washington la fiducia di prima. Talchè non si aspetta altro che giunga la notizia della riunione della squadra di Sampson, con la squadra volante agli ordini dell'ammiraglio Schley, partita giorni sono da Hampton-Roads per Portorico, allo scopo di riorganizzare la flotta americana su due divisioni.

L'ammiraglio Schley avrà l'incarico più importante e difficile; egli assumerà la direzione degli incrociatori di grande velocità e degli *yachts* armati da incrociatori, formando una squadra omogenea e rapida capace di lottare con la veloce flotta dell'ammiraglio Cervera, contro la quale sarà inviato.

L'ammiraglio Sampson prenderà il comando delle corazzate e dei *monitors* più lenti destinati a operar sulle coste.

**La squadra spagnuola di riserva**

Madrid 21. — L'ammiraglio Camara, ministro della marina, ripartirà per Cadice per riassumere il comando della squadra di riserva che partirà con ordini suggellati.

**La squadra spagnuola a Cuba**

Madrid 21. — Assicurasi che la squadra di Cervera lasciò Santiago di Cuba; affermasi che gli insorti cubani si pronunziarono in favore della Spagna.

Londra 21. — Lo *Standard* ha da Keywest: Due cannoniere spagnuole attaccarono l'incrociatore degli Stati Uniti *Montgomery*, ma dovettero ritirarsi. Una rimase avariata.

**Alla Camera spagnuola**

Madrid 21. — (Camera) — Sagasta presenta i nuovi ministri. Dice che Leon y Castillo non assumerà gli esteri, perchè trattenuto a Parigi da negoziati importantissimi e specialmente perchè ignorasi l'attitudine che assumeranno le Potenze.

Ronero Robledo presenta una interpellanza sulla politica del gabinetto.

Sagasta la accetta. Sagasta risponde do a Salmeron dice che il programma del nuovo gabinetto sarà dettato dalle circostanze. Tuttavia il programma liberale esiste sempre.

Indi approvati un voto di felicitazione all'ammiraglio Cervera.

La discussione generale è chiusa.

Madrid 21. — (Senato) — Sagasta fa la storia della crisi. Dichiarò solennemente che il governo non accetterà mai la pace se non si manterrà l'integrità territoriale della Spagna. In caso contrario la Spagna è decisa a lottare ad oltranza (applausi).

Il ministro della marina Annon elogia l'ammiraglio Cervera a cui il Senato vota un ringraziamento. (Vedi ultime notizie).

**Dispacci particolari commerciali**

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 maggio a L. 107.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 108.10

**Notizie di Borsa - del giorno 23 maggio**

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98.85
» fine mese	» 98.90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	» 99.—
Rendita austriaca	F. 102.—
Cambi valute	
» Francia chèque	L. 107.70
» Germania	» 132.75
» Londra	» 26.28
» Banconi An. t. c.	» 225.50
» Corone	» 112.—
» Napoletani	» 21.50
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 91.85
Tendenza: buona.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**COSE DI CASA E VARIETÀ**

**DIARIO SACRO**

Martedì 24 maggio — Maria ss. Ansil.  
Fiere e Mercati della Provincia  
Martedì 24 maggio — Paluzza, Spilimbergo

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico  
22 - 5 - 1898 ore 9 ore 15 ore 21 2 o.

Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	750.9	750.8	750.9	749.6
Umido relativo	66	44	77	65
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SE	NE	—
(velocità km.	—	1	1	—
Term. centigr.	18.4	22.2	16.6	19.8

Temperatura massima all'aperto 23.6  
» minima 13.0  
» all'aperto 10.0

Tempo probabile: Venti deboli e freschi intorno levante. — Cielo vario.

**Bollettino religioso**

Ieri nel Santuario delle Grazie ebbe luogo la I comunione dei fanciulli. Fu una funzione imponentissima che destò l'ammirazione e commozione in quanti vi presero parte. Vi contribuì non poco l'opera intelligente del rev. mo don Medini predicatore mariano nel Santuario, con abilità tutta

la I comunione dei fanciulli. Fu una funzione imponentissima che destò l'ammirazione e commozione in quanti vi presero parte. Vi contribuì non poco l'opera intelligente del rev. mo don Medini predicatore mariano nel Santuario, con abilità tutta

**RAIMONDO URBANI**  
Mercerie Piazza S. Giacomo  
UDINE

Assortimento completo in drapperie nere per l'entrante stagione, sia da pailot che da calzoni e vesti talari.

**ARREDI DA CHIESA**  
Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Ombrelle per il SS. Viatico, Planet e Stole, Veli Umurati, Veli per la B. V., Merli d'altare, Frangie, Gallonoro fino e falso. Tappeti, Damaschi in seta, lana e cotone, Tele assortite per le confraternite, Cingoli e qualunque altro articolo inerente.

Prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

**THE MUTUAL LIFE**  
(Vedi avviso in quarta pagina).

# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Il *Ferro-China-Bisleri* mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta dipendente da atonia semplice dello stomaco, forme assai frequenti negli individui nevropatici e neurastenici. L'ho anche trovato utile negli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica.

Prof. ENRICO MORSELLI  
della R. Università di TORINO.

Avendo in parecchie occasioni somministrato ai miei infermi il *Ferro-China-Bisleri* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.

Dott. A. DE-GIOVANNI  
Prof. di Patologia alla R. Università di PADOVA.

Il *Ferro-China-Bisleri* è di effetto corroborante, stomatico, tonico, ricostituente; eccita l'appetito, facilita la digestione e procura una pronta assimilazione e nutrizione aumentando i globuli rossi nel sangue. Onde io credo abbia raggiunto lo scopo di conciliare l'utile terapeutico col piacevole.

Prof. AUXILIA Cav. GEROLAMO  
Medico Onorario della R. Casa di S. M. Umberto I.  
Re d'Italia.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**VOLETE LA SALUTE??**



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

**VITTORIO GAFFORELLI**

successo a  
**Rinaldo Martini fu Giuseppe**  
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'Oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertonsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

**VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini)  
Via Torino, 6 - MILANO

# THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali **2,266,200** investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrizioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

## ANTIGANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza dell'adolescenza, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTIGANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri.

Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.-

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martignani Pio, successore Filippuzzi.

### Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 - 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2 - 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

### Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 18 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

## L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di **LUIGI GROSSI**

IN MERCATOVECCHIO, 13 - UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità - dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.